

Il 15 febbraio termine ultimo per l'ingresso dell'Inghilterra

Ultimatum di Londra

Sei del MEC

Oggi Schroeder arriva nella capitale inglese

LONDRA, 6. Il governo britannico si appressa a sollecitare i sei paesi del Mercato comune europeo a prendere una decisione definitiva in merito all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Il governo inglese avrebbe stabilito che una decisione — pro o contro — debba intervenire entro la metà di febbraio. Se una soluzione non sarà in vista per quella data, i negoziati saranno troncati.

La d'Ambrigo Die welt am sonntag, Heath si è detto convinto che durante il mese di gennaio saranno fatti concreti progressi e che sarà trovata una soluzione ai due principali problemi che hanno finora impedito il raggiungimento di una intesa: quello riguardante l'agricoltura britannica e quello relativo alla produzione agricola dei paesi del Commonwealth, come la Nuova Zelanda.

Ma l'ottimismo di cui ha voluto far mostra Heath contrasta con una nota dell'agenzia ufficiale tedesca occidentale, la D.P.A. Alla vigilia della partenza del ministro degli esteri di Bonn per Londra, l'agenzia mette in guardia dal nutrire speranze su «risultati spettacolari» che l'incontro fra i ministri britannico e tedesco potrebbe dare. La stessa agenzia osserva che dai colloqui fra Schroeder e Heath non uscirà una «formula brevettata» per risolvere le difficoltà che a Bruxelles ancora si oppongono all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC.

Imminente scontro fra USA e Bonn alla Nato

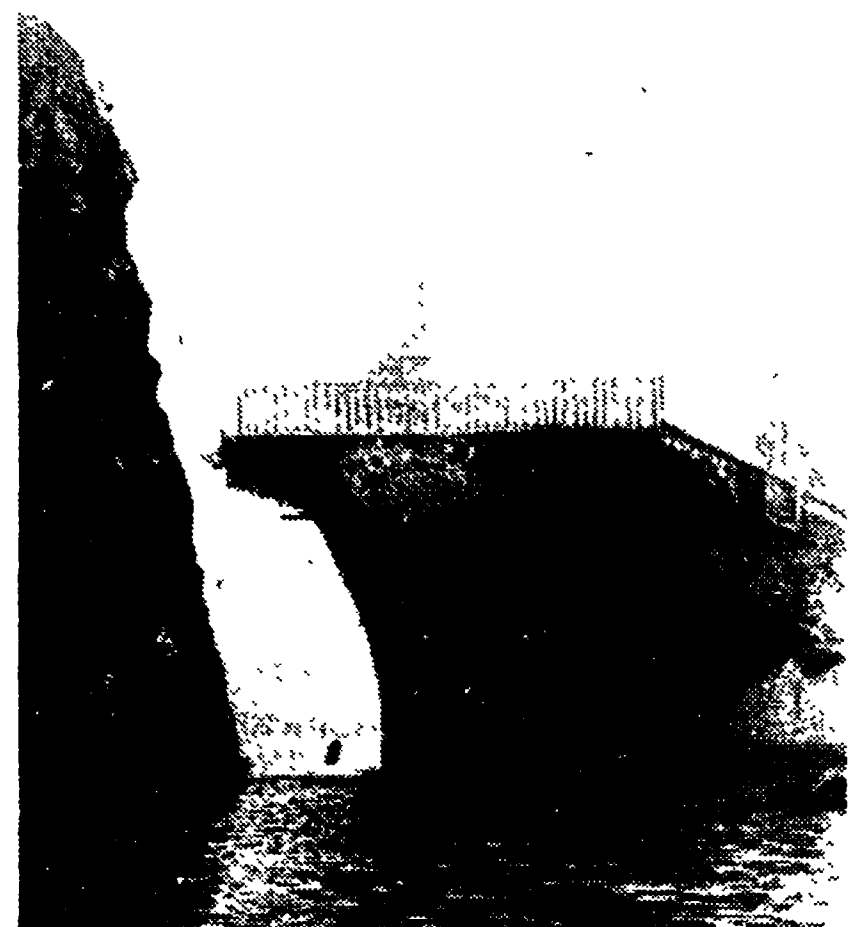
Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6. Il segretario generale della NATO, Stikker, ha concluso ieri un colloquio con il ministro degli esteri Schroeder. Stikker aveva avuto, venerdì, un colloquio con il ministro degli esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher, in tema della conversazione: la costituzione di una forza atomica multilaterale della NATO. La rapida visita del segretario generale atlantico e i due giorni di colloqui nella capitale federale sono da collegarsi a due ben precisi avvenimenti: la partenza di Schroeder domani alla volta di Londra e il viaggio di Adenauer a Parigi fra quindici giorni.

Stikker, a quanto si sa, si è associato alla tesi del cancelliere secondo la quale «una forza atomica europea non è una condizione di alleato di seconda categoria». La Frankfurter Allgemeine Zeitung scrive che «Adenauer e Stikker si sono riuniti a un accordo sulla forza multilaterale atomica della NATO» e sottolinea in particolare che «il segretario generale Stikker ha lavorato fino a tarda notte con i funzionari della Nato e si prevede a Bonn che in questa sede si svilupperà una discussione generale sul riarmo atomico».

Giuseppe Conato

La portaerei «fantasma»



SAN FRANCISCO — La portaerei americana «Core» fra la densa nebbia, come un fantasma: l'altro ieri si è arenata a Lime Point a nord del ponte Golden Gate. L'unità per poco non è andata a finire contro il gigantesco scoglio a sinistra chiamato «Needles». Più tardi la portaerei è stata disincagliata (Telefoto A.P.)

La più bella scandinava



HELSINKI — Al termine di un serrato «scontro» tra regimette di bellezza rappresentanti dei tre paesi nordici, Norvegia, Svezia e Finlandia, svoltosi ieri ad Helsinki per l'assegnazione dello scettro di «Miss Scandinavia», la finlandese Kaarina Leskinen è stata proclamata vincitrice (Telefoto A.P. «L'Unità»)

Alaska

Per sei giorni alla deriva sui ghiacci

Erano tre cacciatori - Uno è morto, gli altri due sono stati salvati

NOME (Alaska) o. La drammatica avventura di tre cacciatori eschimesi di ghiaccio che andavano alla deriva nel mare di Bering su un blocco di ghiaccio galleggiante che da sei giorni li teneva prigionieri con una temperatura inferiore ai venti gradi sotto zero si è felicemente conclusa. Essi, infatti, sono stati avvistati e tratti in salvo da un elicottero americano. Purtroppo uno dei tre è morto prima che arrivassero i soccorsi. I tre uomini si trovavano sulla banchisa alla King Island, a circa 150 km. a nord-ovest di Nome, a caccia di foche, era morto.

Zawieski riferisce su una udienza in Vaticano

VARSAVIA, 6. L'autorevole dirigente cattolico polacco Jerzy Zawieski, membro del Consiglio di Stato della Polonia e deputato alla Dieta, riferisce sul settimanale cattolico «Tygodnik Powszechny» le impressioni da lui riportate durante l'udienza concessagli da Giovanni XXIII nel mese di dicembre, mentre era in corso il Concilio ecumenico. Secondo Zawieski, anche se è prematuro parlare di un concordato tra lo Stato polacco e il Vaticano, «lo sviluppo del processo di democratizzazione nel campo socialista può fare cambiare l'atteggiamento della Chiesa, specialmente ora durante il pontificato di Giovanni XXIII e alla luce delle tendenze innovatrici emerse nel Concilio... Questi cambiamenti — prosegue Zawieski — non escludono un possibile futuro riavvicinamento che potrebbe manifestarsi anche con l'allentamento di relazioni diplomatiche. Ma per il momento, non è questa la cosa più importante. Per raggiungere lo scopo del riavvicinamento è più essenziale l'atmosfera di mutua comprensione e considerazione... Soffermandosi sull'udienza del Papa, Zawieski afferma che Giovanni XXIII espresse la convinzione che le relazioni (tra Stato e Chiesa in Polonia) dovrebbero essere basate sulla reciproca comprensione e il rispetto. «Il governo polacco ha fatto e fa senza dubbio molto per il bene della Polonia, e ciò deve essere rispettato», così avrebbe detto il Papa, aggiungendo: «D'altra parte le autorità dovrebbero aver considerazione per la religione e garantire il libero svolgimento della vita religiosa».

Zawieski così prosegue: «Ho detto al Santo Padre che gli alti funzionari del governo e del partito nutrono una profonda stima per lui a causa del suo atteggiamento nella crisi cubana e per altre iniziative in difesa della pace. La notizia — dice ancora Zawieski — che Wladyslaw Gomulka aveva citato, apprezzandola, al congresso della pace di Varsavia, due passi delle enunciazioni del Santo Padre contro la guerra, è stata accolta con simpatia, simpatia per la persona come per il fatto in sé». (Al congresso della pace Gomulka disse che «l'atteggiamento del capo della Chiesa cattolica contro la guerra convergente con la politica di pace dei paesi socialisti, a prescindere da tutte le divergenze tra il marxismo-leninismo e la filosofia che guida la Chiesa»).

Dopo un caloroso omaggio al Pontefice, Jerzy Zawieski ha detto che: «Il Santo Padre protegge le sue mani paterne a tutti i fedeli del mondo. Ed è un uomo alla misura della nostra epoca difficile».

Le due scoperte, l'una a ritenere che siano proprio i virus a causare qualcosa se non tutte le forme di cancro da cui è colpito l'uomo. Se la ipotesi sarà confermata nel corso del 1993, il problema del cancro si aprirà a soluzione, poiché è noto che i virus possono essere combattuti e sconfitti con i vaccini, qualora sia possibile identificarli e studiarne la specifica natura.

Da tempo si sapeva per certo che nei tumori umani si rinvenivano alcuni virus. Il primo animale di cui si parla di cancro, fra cui la leucemia, che è una specie di cancro del sangue. Inoltre, minuscoli organismi che potrebbero essere ugualmente dei virus sono stati scoperti, al microscopio elettronico, in alcuni tessuti umani colpiti da cancro. Questo virus, che ha l'aspetto di una larva, ha — come si è accennato all'inizio — una testa esagonale ed una lunga coda. Il minuscolo organismo viene associato ad un virus noto agli scienziati col nome di «fag», del quale si conosce a fondo il comportamento.

Il «fag» attacca e distrugge le cellule dei batteri con una tecnica sbalorditiva: avvolgendosi alla cellula-vittima, il virus la punge con la sua coda

Nuovo intervento imperialista?

Aerei e navi USA nel Medio oriente

WASHINGTON, 6. Gli Stati Uniti, si apprende oggi al Dipartimento di Stato, invieranno d'urgenza, su richiesta dell'Arabia Saudita, un certo numero di caccia a reazione nella base aerea di Dhahran e un cacciatorpediniere nelle acque saudiane.

La decisione americana — che rischia di far precipitare la già tesa situazione esistente fra l'Arabia Saudita e l'Iran — è seguita alla mobilitazione proclamata da quest'ultima, dopo che aerei egiziani, operanti a fianco delle forze yemenite, hanno mitragliato reparti saudiani.

L'attività di Bunche e le mosse di Ciombe sono seguite con molta attenzione dagli ambienti diplomatici di Leopoldville. Dopo scontato che l'ONU non rinuncerà a «recuperare» in qualche modo il fantoccio

Da tre scienziati

Individuato un virus del cancro

Il centro colpito scoppia e lancia altri virus

Nostro servizio

NEW YORK, 6. Nel corso del 1993 sarà sconfitto il cancro, uno degli ultimi flagelli che la medicina non sa ancora debellare? Nuovi orizzonti si sono aperti nel corso dell'anno passato con gli studi di scienziati sovietici, americani, svedesi e francesi, sul misterioso fattore che è all'origine della spessa inguaribile malattia. Forse il virus, che si moltiplica all'interno i nuovi virus «fagi» che si lanciano alla ricerca di nuove vittime.

Scienziati svedesi, da parte loro, hanno studiato l'effetto del virus di altre malattie che predispongono le cellule umane all'insorgenza del cancro. Sulla «Tribuna Medica» svedese il dott. Albert Levan, dell'Istituto di genetica di Lund ha pubblicato un rapporto dell'ultimo anno, nel quale ha descritto il virus del morillo, che colpisce le cellule umane del sangue, specialmente nei bambini.

Alfon Blakeslee

Elisabethville

Bunche incontrerà Ciombe

Dure critiche della «Pravda» alle manovre occidentali

LEOPOLDVILLE, 6. L'americano Ralph Bunche, vice segretario generale dell'ONU, è giunto oggi ad Elisabethville, accompagnato dal capo delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo, Robert Gardiner, e dal comandante delle forze etiopiche a disposizione dell'organizzazione internazionale, generale Kebbete Guebre.

Contemporaneamente si è appreso che anche Ciombe si accingerebbe a rientrare nella capitale katanghese, scortato, secondo la sua richiesta, dai consoli di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. I tre diplomatici hanno comunicato ieri con Ciombe per radio, certamente per mettere a punto l'organizzazione del viaggio. Secondo gli osservatori politici ad Elisabethville, la sospensione delle operazioni militari da parte dell'ONU è destinata a facilitare il rientro del fantoccio secessionista ad Elisabethville.

L'attività di Bunche e le mosse di Ciombe sono seguite con molta attenzione dagli ambienti diplomatici di Leopoldville. Dopo scontato che l'ONU non rinuncerà a «recuperare» in qualche modo il fantoccio

secessionista, nella capitale

Citando ambienti diplomatici occidentali, il giornale scrive che il progetto di dichiarazione sarebbe stato ricevuto a Londra ed a Bruxelles venerdì mattina il governo belga l'avrebbe accettato, chiedendo però alcune modifiche, ma il governo britannico l'avrebbe respinto, perché esso non imponeva alle autorità centrali congolesi di procedere all'elaborazione di una costituzione federale (che sostanzialmente lasciasse immutati i poteri di Ciombe). Non dava sufficienti garanzie di amnistia per i secessionisti katanghesi, e soprattutto perché Londra si rifiuta di riconoscere all'ONU il principio della «completa libertà di movimento» delle sue truppe.

Quanto ci sia di vero in queste rivelazioni del quotidiano londinese è difficile dire. L'unica cosa certa è che ormai apertamente Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio e Francia, disutono di come dividersi la «torta katanghese» alle spalle del popolo congolese, i cui legittimi rappresentanti in Parlamento, come è noto, sono stati giorni fa mandati in vacanza per due mesi dal filo-americano primo ministro Adula.

Di qui il gran «mistero» che scriveva stamane una agenzia di stampa americana, che circonda le azioni di Bunche ed il suo viaggio ad Elisabethville. Il vice di Thant, giunto nella capitale katanghese si è infatti limitato ad escludere di avere in programma di incontrarsi con Ciombe ed a dichiarare genericamente che è intenzione dell'ONU di riservarsi libertà di movimento per le sue truppe in tutto il Congo.

Alfon Blakeslee

Elisabethville

Bunche incontrerà Ciombe

Dure critiche della «Pravda» alle manovre occidentali

LEOPOLDVILLE, 6. L'americano Ralph Bunche, vice segretario generale dell'ONU, è giunto oggi ad Elisabethville, accompagnato dal capo delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo, Robert Gardiner, e dal comandante delle forze etiopiche a disposizione dell'organizzazione internazionale, generale Kebbete Guebre.

Contemporaneamente si è appreso che anche Ciombe si accingerebbe a rientrare nella capitale katanghese, scortato, secondo la sua richiesta, dai consoli di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. I tre diplomatici hanno comunicato ieri con Ciombe per radio, certamente per mettere a punto l'organizzazione del viaggio. Secondo gli osservatori politici ad Elisabethville, la sospensione delle operazioni militari da parte dell'ONU è destinata a facilitare il rientro del fantoccio secessionista ad Elisabethville.

L'attività di Bunche e le mosse di Ciombe sono seguite con molta attenzione dagli ambienti diplomatici di Leopoldville. Dopo scontato che l'ONU non rinuncerà a «recuperare» in qualche modo il fantoccio

secessionista, nella capitale

Citando ambienti diplomatici occidentali, il giornale scrive che il progetto di dichiarazione sarebbe stato ricevuto a Londra ed a Bruxelles venerdì mattina il governo belga l'avrebbe accettato, chiedendo però alcune modifiche, ma il governo britannico l'avrebbe respinto, perché esso non imponeva alle autorità centrali congolesi di procedere all'elaborazione di una costituzione federale (che sostanzialmente lasciasse immutati i poteri di Ciombe). Non dava sufficienti garanzie di amnistia per i secessionisti katanghesi, e soprattutto perché Londra si rifiuta di riconoscere all'ONU il principio della «completa libertà di movimento» delle sue truppe.

Quanto ci sia di vero in queste rivelazioni del quotidiano londinese è difficile dire. L'unica cosa certa è che ormai apertamente Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio e Francia, disutono di come dividersi la «torta katanghese» alle spalle del popolo congolese, i cui legittimi rappresentanti in Parlamento, come è noto, sono stati giorni fa mandati in vacanza per due mesi dal filo-americano primo ministro Adula.

Di qui il gran «mistero» che scriveva stamane una agenzia di stampa americana, che circonda le azioni di Bunche ed il suo viaggio ad Elisabethville. Il vice di Thant, giunto nella capitale katanghese si è infatti limitato ad escludere di avere in programma di incontrarsi con Ciombe ed a dichiarare genericamente che è intenzione dell'ONU di riservarsi libertà di movimento per le sue truppe in tutto il Congo.

Alfon Blakeslee

Elisabethville

Bunche incontrerà Ciombe

Dure critiche della «Pravda» alle manovre occidentali

LEOPOLDVILLE, 6. L'americano Ralph Bunche, vice segretario generale dell'ONU, è giunto oggi ad Elisabethville, accompagnato dal capo delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo, Robert Gardiner, e dal comandante delle forze etiopiche a disposizione dell'organizzazione internazionale, generale Kebbete Guebre.

Contemporaneamente si è appreso che anche Ciombe si accingerebbe a rientrare nella capitale katanghese, scortato, secondo la sua richiesta, dai consoli di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. I tre diplomatici hanno comunicato ieri con Ciombe per radio, certamente per mettere a punto l'organizzazione del viaggio. Secondo gli osservatori politici ad Elisabethville, la sospensione delle operazioni militari da parte dell'ONU è destinata a facilitare il rientro del fantoccio secessionista ad Elisabethville.

L'attività di Bunche e le mosse di Ciombe sono seguite con molta attenzione dagli ambienti diplomatici di Leopoldville. Dopo scontato che l'ONU non rinuncerà a «recuperare» in qualche modo il fantoccio

secessionista, nella capitale

Citando ambienti diplomatici occidentali, il giornale scrive che il progetto di dichiarazione sarebbe stato ricevuto a Londra ed a Bruxelles venerdì mattina il governo belga l'avrebbe accettato, chiedendo però alcune modifiche, ma il governo britannico l'avrebbe respinto, perché esso non imponeva alle autorità centrali congolesi di procedere all'elaborazione di una costituzione federale (che sostanzialmente lasciasse immutati i poteri di Ciombe). Non dava sufficienti garanzie di amnistia per i secessionisti katanghesi, e soprattutto perché Londra si rifiuta di riconoscere all'ONU il principio della «completa libertà di movimento» delle sue truppe.

Quanto ci sia di vero in queste rivelazioni del quotidiano londinese è difficile dire. L'unica cosa certa è che ormai apertamente Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio e Francia, disutono di come dividersi la «torta katanghese» alle spalle del popolo congolese, i cui legittimi rappresentanti in Parlamento, come è noto, sono stati giorni fa mandati in vacanza per due mesi dal filo-americano primo ministro Adula.

Di qui il gran «mistero» che scriveva stamane una agenzia di stampa americana, che circonda le azioni di Bunche ed il suo viaggio ad Elisabethville. Il vice di Thant, giunto nella capitale katanghese si è infatti limitato ad escludere di avere in programma di incontrarsi con Ciombe ed a dichiarare genericamente che è intenzione dell'ONU di riservarsi libertà di movimento per le sue truppe in tutto il Congo.

Alfon Blakeslee

Elisabethville

Bunche incontrerà Ciombe

Dure critiche della «Pravda» alle manovre occidentali

LEOPOLDVILLE, 6. L'americano Ralph Bunche, vice segretario generale dell'ONU, è giunto oggi ad Elisabethville, accompagnato dal capo delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo, Robert Gardiner, e dal comandante delle forze etiopiche a disposizione dell'organizzazione internazionale, generale Kebbete Guebre.

Contemporaneamente si è appreso che anche Ciombe si accingerebbe a rientrare nella capitale katanghese, scortato, secondo la sua richiesta, dai consoli di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. I tre diplomatici hanno comunicato ieri con Ciombe per radio, certamente per mettere a punto l'organizzazione del viaggio. Secondo gli osservatori politici ad Elisabethville, la sospensione delle operazioni militari da parte dell'ONU è destinata a facilitare il rientro del fantoccio secessionista ad Elisabethville.

L'attività di Bunche e le mosse di Ciombe sono seguite con molta attenzione dagli ambienti diplomatici di Leopoldville. Dopo scontato che l'ONU non rinuncerà a «recuperare» in qualche modo il fantoccio

secessionista, nella capitale

Citando ambienti diplomatici occidentali, il giornale scrive che il progetto di dichiarazione sarebbe stato ricevuto a Londra ed a Bruxelles venerdì mattina il governo belga l'avrebbe accettato, chiedendo però alcune modifiche, ma il governo britannico l'avrebbe respinto, perché esso non imponeva alle autorità centrali congolesi di procedere all'elaborazione di una costituzione federale (che sostanzialmente lasciasse immutati i poteri di Ciombe). Non dava sufficienti garanzie di amnistia per i secessionisti katanghesi, e soprattutto perché Londra si rifiuta di riconoscere all'ONU il principio della «completa libertà di movimento» delle sue truppe.

Quanto ci sia di vero in queste rivelazioni del quotidiano londinese è difficile dire. L'unica cosa certa è che ormai apertamente Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio e Francia, disutono di come dividersi la «torta katanghese» alle spalle del popolo congolese, i cui legittimi rappresentanti in Parlamento, come è noto, sono stati giorni fa mandati in vacanza per due mesi dal filo-americano primo ministro Adula.

Di qui il gran «mistero» che scriveva stamane una agenzia di stampa americana, che circonda le azioni di Bunche ed il suo viaggio ad Elisabethville. Il vice di Thant, giunto nella capitale katanghese si è infatti limitato ad escludere di avere in programma di incontrarsi con Ciombe ed a dichiarare genericamente che è intenzione dell'ONU di riservarsi libertà di movimento per le sue truppe in tutto il Congo.

Alfon Blakeslee

DALLA PRIMA

Moro

Saragat e Reale) ha concesso prematura la richiesta di Nostrum per un preventivo «accordo di legislatura» da formularsi in linea di massima prima delle elezioni. E ieri Salvatorelli, sulla Stampa, tacciava di frettolosa ingenuità il segretario del PSI, scrivendo che «Nenni esigeva troppo, domandando un accordo integrale per il futuro, una specie di carta bianca, un quarto partito come piattaforma elettorale comune. Sarebbe stata una forzatura...».

In effetti la DC, ben lungi dal proporsi un accordo elettorale fondato sull'adempimento dei programmi, chiede oggi ai suoi alleati di accettare la linea dorotea del Consiglio nazionale, e quindi, di non rompere la solidarietà di governo accettando con temporaneamente la drastica «svolta» involutiva del centro-sinistra fino alla rinuncia clamorosa della approvazione delle Regioni. Se tale rinuncia si avrà, sembra chiaro che non di un «compromesso» si tratterà, ma — come ha dichiarato l'on. Vecchiotti — di un accordo sulle parti della media da recitare. Con un compromesso che parta dalla rinuncia preventiva a dare battaglia contro la destra per le Regioni (e che accetti il principio del «comando» di cui l'ENEL, in omaggio al principe di Monaco, è il padrone).

La DC teorizzata da Scelba e Colombo), anche la prospettiva di un «accordo di legislatura» appare profondamente viziosa e ambientata in un clima «doroteo» destinato a riempire il centro-sinistra del più banale e logoro contenuto centrista.

Milioni

39 anni, ha dichiarato: «Posso dirvi soltanto che si tratta di un accordo di una delle vecchie schede «della fortuna» che il Totocalcio fornisce già compilata ma che io stesso ho posto nelle apposite buste, una per busta al prezzo di 150 lire. Avevo intenzione di preparare un maggior numero di buste, ma non ho avuto tempo, ho fatto prima dieci, e tra queste vi è quella numerata 543 LA 21009 che ha fatto il «13» ma non so proprio dire chi l'abbia comprata, poiché ho fatto altre dieci».

La tabaccheria gestita dal signor Chisari è situata in via Crispi 22. E' un modesto negozio che il Chisari, uomo semplice e di poche parole, dirige con la moglie, signora Eloisa Cosentino. Anche lei, per un fatto prima dieci, e tra queste vi è quella numerata 543 LA 21009 che ha fatto il «13» ma non so proprio dire chi l'abbia comprata, poiché ho fatto altre dieci».

La tabaccheria gestita dal signor Chisari è situata in via Crispi 22. E' un modesto negozio che il Chisari, uomo semplice e di poche parole, dirige con la moglie, signora Eloisa Cosentino. Anche lei, per un fatto prima dieci, e tra queste vi è quella numerata 543 LA 21009 che ha fatto il «13» ma non so proprio dire chi l'abbia comprata, poiché ho fatto altre dieci».

La tabaccheria gestita dal signor Chisari è situata in via Crispi 22. E' un modesto negozio che il Chisari, uomo semplice e di poche parole, dirige con la moglie, signora Eloisa Cosentino. Anche lei, per un fatto prima dieci, e tra queste vi è quella numerata 543 LA 21009 che ha fatto il «13» ma non so proprio dire chi l'abbia comprata, poiché ho fatto altre dieci».

La tabaccheria gestita dal signor Chisari è situata in via Crispi 22. E' un modesto negozio che il Chisari, uomo semplice e di poche parole, dirige con la moglie, signora Eloisa Cosentino. Anche lei, per un fatto prima dieci, e tra queste vi è quella numerata 543 LA 21009 che ha fatto il «13» ma non so proprio dire chi l'abbia comprata, poiché ho fatto altre dieci».

La tabaccheria gestita dal signor Chisari è situata in via Crispi 22. E' un modesto negozio che il Chisari, uomo semplice e di poche parole, dirige con la moglie, signora Eloisa Cosentino. Anche lei, per un fatto prima dieci, e tra queste vi è quella numerata 543 LA 21009 che ha fatto il «13» ma non so proprio dire chi l'abbia comprata, poiché ho fatto altre dieci».

detto di aver saputo della vincita nella propria abitazione in via Santa Maria, dalla radio, poiché non possiede la televisione. Con i 150 milioni acquisterà un appartamento ed aiuterà i familiari. Progetti per il futuro ancora non ne ha fatti, ma ha detto che intende lavorare.

I vincitori

Questo l'abbinamento dei biglietti della Lotteria di Capodanno «Canzonissima»: 1. premio di lire 150.000.000 al biglietto Serie AC 20948 venduto in provincia di Chieti abbinato a «Quando, quando...»; 2. premio, di lire 50 milioni al biglietto Serie AU 10417 venduto in provincia di Genova abbinato a «Il cielo in una stanza»; 3. premio di lire 25 milioni al biglietto Serie M 68739, venduto in provincia di Genova, abbinato a «Ballata della tromba».

Vincono 15 milioni ciascuno: 4. Serie N 65663, venduto in provincia di Ragusa, abbinato a «Tango della gelosia»; 5. «Tango della gelosia»; 6. Serie D 43515, venduto in provincia di Napoli, abbinato a «Tango del mare»; 7. Serie AD 40457, venduto in provincia di Roma, abbinato a «Violino Tzigano».

Ed ecco gli altri numeri estratti quelli dall'8 al 21: vincino 10 milioni ciascuno e dal 22 al 48 due milioni: AE 67746 (Milano); N 01323 (Roma); AP 41073 (Modena); AE 29749 (Como); P 80223 (Napoli); AU 06802 (Firenze); N 15852 (Napoli); F 77847 (Pavia); AE 47649 (Milano); AR 39493 (Varese); BC 51419 (Roma); AD 71933 (Ferrara); AA 82236 (Milano); D 50933 (Pavia); G 67040 (Torino); BA 44042 (Livorno); AB 69602 (Livorno); U 89529 (Aquila); AS 07221 (Cosenza); AV 12388 (Genova); P 83978 (Napoli); AN 48092 (Roma); AO 45880 (Bari); AM 56479 (Genova); B 02984 (Milano); T 27422 (Modena); AN 60233 (Monza); H 18042 (Rieti); M 93599 (Bologna); AL 79753 (Ascoli Piceno); AU 07600 (Firenze); B 30576 (Napoli); T 83894 (Verelli); AL 13504 (Genova); R 95606 (Bologna); BA 40822 (Como); R 06865 (Milano); AE 01615 (Roma); D 08973 (Brescia); A 84925 (Milano); AD 66575 (Brindisi).

«Pravda»

Il buon senso deve trionfare a Berlino come a Cuba

«Nell'interesse della pace scrive la Pravda, organo del PCUS, in un editoriale diffuso dalla agenzia «TASS» — bisogna firmare il trattato di pace tedesco, il quale metterebbe fine alle ultime vestigia della seconda guerra mondiale, occupati nella rivendita dei tabacchi, perciò siamo soliti tenere le «buste della fortuna» sul banco anziché nella vetrina. Ma noi, facciamo più caso a chi compra le sigarette che a chi acquista le schede».

Intanto a Messina, la commissione di controllo del Totocalcio ha constatato la validità della schedina che ha totalizzato i numeri tredici che vincono oltre 184 milioni. Si è saputo così che dietro la schedina, al posto del nome, sono due lettere puntate: una P. e una M. e con la località segnata P.A.

«12» da oltre 7 milioni ciascuno sono stati vinti: uno a Catania con una schedina da 150 lire giocata nella ricevitoria di Egitto, Gerardo in Corso Province 102, tagliando n. 543 LA 05899; un altro «12» è stato realizzato a Reggio Calabria dal signor Vincenzo Corrado con una schedina ottopia giocata nel bargelateria di Lorenzo Nucera, in via De Nava; due altri «12» in Sicilia: il primo ad Alcamo con un sistemino da 2400 lire, il secondo a Palermo totalizzato con una scheda doppiata che porta la matricola 580 PA 64829 dal signor Giuseppe Matali, abitante in via Giuseppe Pitrè 37. Tre «12» sono stati realizzati in Liguria: a La Spezia, a Genova e a Savona. Un solo «12» in Toscana, giocato a Pistoia, ed un altro «12» a Casoria di Napoli vinto dall'operaio Vincenzo Caccavale.

Il fortunato vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno è stato identificato a Chieti dopo circa due ore e mezzo di ricerche. Il geometra Pier Paolo Morelli, proprietario del biglietto serie AC 20948, ha 22 anni ed è disoccupato. Egli è rientrato da poco dal servizio militare, prestatosi con il grado di sottotenente al Medico militare, presso l'8 reggimento artiglieria pesante campale. Il neolunimilionario è il quindicennio di sei fratelli, quattro maschi e due femmine. I suoi fratelli sono sposati: il padre, Alfredo, è pensionato dello Stato. Ai giornalisti il Morelli ha

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine endocrinica, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali. Visite pre-matrimoniali dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12-16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei festivi, si riceve su appuntamento. Telef. 47474. A Com Roma: 16016 del 22-11-1956

MARIO ALCATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma Via dei Turchi n. 100 tel. 06/478011-478012-478013-478014-478015-478016-478017-478018-478019-478020-478021-478022-478023-478024-478025-478026-478027-478028-478029-478030-478031-478032-478033-478034-478035-478036-478037-478038-478039-478040-478041-478042-478043-478044-478045-478046-478047-478048-478049-478050-478051-478052-478053-478054-478055-478056-478057-478058-478059-478060-478061-478062-478063-478064-478065-478066-478067-478068-478069-478070-478071-478072-478073-478074-478075-478076-478077-478078-478079-478080-478081-478082-478083-478084-478085-478086-478087-478088-478089-478090-478091-478092-478093-478094-4780